

Carissime/i,

speravamo di tornare a scuola a settembre e riprendere la vita normale. Abbiamo desiderato tanto sederci in quelle sedie scomode, sporcarci le mani con il gesso, caricare sulle spalle il pesante zainetto! Tu, come noi, hai vissuto e forse continui a vivere la difficile situazione generata dal Covid 19. Chiusi in casa, con in mano il cellulare, sempre connessi, realmente da soli, senza amici con cui chiacchierare, litigare, abbiamo sperimentato un'emergenza che mai avremmo immaginato di conoscere .

Se fra vent'anni tuo/a figlio/a ti chiedesse: "Papà, mamma, ma cosa è successo nel 2020?" Tu come risponderesti? Come descriveresti questa esperienza? Quale aspetto diresti che ti sta segnando di più?

I tuoi insegnanti dall'esperienza hanno tratto aspetti positivi e negativi: tutti hanno affermato che hanno dovuto riorganizzarsi, alcuni hanno affermato di aver faticato tanto per correggere e acquisire nuove competenze. Riconoscono però di aver conosciuto di più il contesto familiare degli alunni, di averli seguiti in modo individuale; soprattutto si sono resi conto di quanto i ragazzi stiano bene a scuola, quanto sia per loro vitale abitare la loro aula. Quanta parte della crescita delle nuove generazioni spetta alla scuola!

Speriamo che l'attività in presenza ricominci presto e per tutti e piano piano le cose si sistemino, ti auguriamo un anno scolastico nonostante tutto positivo.

**I tuoi insegnanti**

## **Anno scolastico 2019/2020 ed emergenza sanitaria**

**IL PRIMO QUADRIMESTRE** è trascorso

accogliendo la nuova classe prima che vuol dire, per gli alunni delle altre classi: curiosarla, incoraggiarla, bullizzarla, ignorarla;

realizzando qualche uscita didattica come al planetario, alla tavola periodica a Padova, la partecipazione a teatro "I promessi sposi";

preparando: la Santa Messa di Natale sempre vivace, partecipata, importante e la giornata formativa momento significativo per la costruzione del clima di classe.

divertendosi nel pomeriggio del 21 febbraio nella simpatica festa di CARNEVALE con maschere, stelle filanti e dolci a volontà. Poi

### **LOCKDOWN**

Il teatro non si fa più, avevamo cominciato le prove ed erano a buon punto.

La gita è disdetta: dovevamo andare a Rivolto e partecipare alle esibizioni delle frecce tricolori

Le prove INVALSI sono annullate, avevamo iniziato a prepararci.

La VACANZA NATURALISTICA resta incerta fino all'ultimo e poi cancellata.

Noi insegnanti abbiamo provato lo smarrimento,

ci siamo incontrati in video conferenza tante volte per decidere come procedere.

Ognuno di noi si è dato da fare: inviando lezioni a distanza,

creando video, PowerPoint, spiegazioni con link, interrogazioni video.

E' andata bene, ce l'abbiamo fatta: gli alunni sono stati bravissimi ci hanno seguito, le famiglie hanno collaborato, i ragazzi di terza hanno realizzato e presentato la loro ricerca. Tutti promossi. Ci siamo detti: **ARRIVEDERCI A SETTEMBRE, ma non è finita ...**

Siamo a conoscenza che **hanno superato l'esame di maturità** con esito positivo:  
BARBISAN Giulia, BONA Alessia, BONALDI Roberta, Busetto Elena,  
COMELLATO Alberto, DAL ZENNARO Silvia, GABBIA Sara, GASPARELLO  
Sebastiano, GNATTA Emma, GOTTARDI Enrico, LAGHEZZA Vittoria, LUCIANI  
Chiara, MENEGALE Mattia, MOINO Marzia, MORI Umberto, MURANO Maurice,  
PIZZARDELLO Maria Laura, POLITANO Elena, RIZZI Giovanni, RIZZO  
Eleonora, SMANIA Simone, VOLTOLINA Carlotta, ZANETTI Chiara, ZUIN  
Giacomo

**I non nominati ci facciano sapere la loro fine.**

## **Ho lasciato l'Istituto Canossiano**

Ho trascorso ben 11 anni nell'Istituto Canossiano di Mestre. Sono entrata in quella scuola quando ero davvero piccola e non avevo più di tre anni. A quel tempo mi sembrava tutto così grande che pensavo che la scuola fosse un castello dei cartoni animati. E alle materne ho fatto le mie prime amicizie, amicizie che conservo ancora oggi.

Poi è stato il turno delle elementari, dove ho imparato a studiare e ho iniziato a creare dei legami più stretti non solo con i compagni di classe, ma anche con le maestre. Ho dei bellissimi ricordi delle elementari, ma i ricordi più belli sono quelli di quando ci portavano a fare delle gite in posti fantastici.

Infine è arrivato il turno delle scuole medie, probabilmente il periodo più bello che ho trascorso nell'Istituto Canossiano. Qui ho imparato a studiare in modo adeguato e ad arrangiarmi per conto mio. Ho conosciuto delle professoresse che mi sono state davvero di grande aiuto durante i momenti di difficoltà e che mi hanno messo alla

prova in ogni modo. Alla scuola media non ho solo studiato, ma ho fatto anche un sacco di gite meravigliose e insieme alle insegnanti abbiamo fatto delle recite bellissime e dei laboratori molto interessanti.

Purtroppo la terza media l'ho passata in maniera diversa rispetto alle classi che sono venute prima. Sono dovuta rimanere a casa per parecchi mesi a causa del "coronavirus", senza poter andare a scuola per rivedere i miei amici e senza vedere le mie insegnanti di persona. Insieme alle insegnanti abbiamo fissato delle mattinate in cui facevamo lezione tramite internet, e abbiamo anche fatto alcune verifiche via computer. Per potermi preparare al meglio per gli esami ho dovuto chiamare alcune professoresse, che sono sempre state molto disponibili quando chiedevo il loro aiuto. Sempre tramite computer abbiamo fatto gli esami orali, e per me è stata un'esperienza molto particolare! Per fortuna la preside è riuscita a farci incontrare tutti insieme a scuola per salutarci bene per l'ultima volta. Abbiamo giocato a pallavolo in giardino e abbiamo fatto una foto anche con le professoresse per poter avere un bel ricordo tutti insieme.

Mi è dispiaciuto davvero moltissimo non aver concluso la scuola in modo “normale”, anche perché non abbiamo potuto fare l’ultima gita naturalistica che si tiene alla fine di ogni anno scolastico. Ho passato dei momenti indimenticabili all’Istituto Canossiano, ricordi che credo mi porterò dietro per tutta la vita.

A settembre inizierò le scuole superiori, e questo mi spaventa moltissimo, ma allo stesso tempo mi emoziona. L’unica certezza che ho è che sono preparata al meglio grazie agli insegnamenti delle mie professoressa e sono prontissima ad affrontare anche questa nuova sfida.

## **ESTER SCARPA**

### **Che fatica scegliere la data del mio matrimonio!**

#### **(Quando i numeri non contano)**

Contrariamente a quanto si possa credere, i numeri mi piacciono.

Li ricollego a fatti, o a persone, e spesso e volentieri trovo loro dei significati nascosti, che stupiscono poi solo me. Ecco perché il 2020 mi è sembrato un anno perfetto per grandi progetti, così grandi da durare tutta la vita. Già, perché questa sequenza ordinata di cifre è quella che chiuderà la data del mio matrimonio.

Non so quanto tempo ho trascorso a ragionare allora sui numeri e su cosa avrebbero potuto rappresentare, fino a quando non è venuto fuori un 30 maggio, con un dantesco multiplo di tre, che non guasta mai, e un 5, tradizionalmente assegnato al mese delle ciliegie, dei campi di papaveri, delle prime giornate calde. 5 come il mese di Maria.

Se mi fermo a pensarci ora, trovo che fosse davvero una bella data e che l'avrei ricordata volentieri come “Il nostro anniversario”. A volte capita, però, di dimenticare che non tutto ciò che desideriamo avviene esattamente come l'abbiamo immaginato. E così, nel bel mezzo dei preparativi, si scatena una pandemia globale, su cui tutti hanno detto la loro, ma nessuno ha fornito risposte certe. O meglio, qualcuna sì : ci è stato intimato di restare in casa, di non andare a scuola, di non frequentare i nostri cari, di evitare gli assembramenti, di igienizzare addirittura le scarpe e, a noi personalmente, di rimandare le nozze. Non posso dire di aver accolto con gioia la notizia, ma non ho voluto smettere di credere in queste quattro cifre ordinate, 2 0 2 0. Così, impavidi e pazienti, abbiamo sopportato i dubbi insistenti di fornitori e amici e abbiamo fissato un'altra data, anzi, il prete l'ha scelta per noi: 22 agosto. Cosa ci ho guadagnato? Beh, un'abbronzatura sicuramente migliore di quella da fine anno scolastico, degli invitati che si divertono a chiedermi se possono presentarsi in infradito e canottiera, un'altra opportunità e una data con quattro due, che sommati formano un 8, il simbolo dell'infinito... Se non è di buon auspicio questo! Numeri a parte, il 2020 ci ha messi tutti a dura prova, soprattutto ci ha chiesto di avere fiducia. Nel nostro caso, fiducia in un progetto che è nelle mani di Qualcuno più grande di noi e che non si dimentica dei nostri sogni, semplicemente li aggiusta. Cambiamento non per forza deve essere perdita, ma occasione per rimettersi in gioco e scoprire, a volte, dettagli di noi e degli altri che sono ricchezza e che altrimenti rimarrebbero celati. E questo è il grande insegnamento che mi ha donato l'“ordinatissimo” 2020 e che voglio conservare, perché solo con la pazienza e la fiducia i sogni non rimangono progetti, ma diventano straordinarie realtà.

**CHIARA CAVASIN**

## La mia maturità

22 febbraio, vacanze di carnevale. Dopo il primo giro di compiti e interrogazioni, finalmente un po' di riposo. Poi, arriva la notizia: almeno per una settimana non si torna a scuola. Passa il tempo, e le settimane diventano due, tre, quattro, poi non si contano più. Le lezioni ricominciano quasi subito ma allievi e docenti del quinto anno condividono lo stesso pensiero: e la maturità? Noi, che l'anno scorso eravamo stati detti "fortunati" perché non avremmo sperimentato il nuovo esame per primi, viviamo nell'incertezza. Ad un certo punto, arriva la rassegnazione: si capisce che le modalità di svolgimento dell'esame resteranno dubbie ancora per un bel po', e che la soluzione migliore è semplicemente continuare a studiare con costanza per prepararsi ad ogni evenienza. Da quel momento in poi, i giorni trascorrono veloci, i programmi si fanno sempre più ampi e lo studio più impegnativo e, allo stesso tempo, più stimolante.

15 giugno, estrazione della lettera. Il momento è arrivato, e ogni ragazzo spera nella sua collocazione ideale per l'orale, l'unica prova rimasta per la "maturità Covid": chi vorrebbe essere primo, chi ultimo, chi non subito ma nemmeno troppo avanti. La mia classe è la seconda, quindi inizierà la seconda settimana. Il mio orale è il 25 giugno, ore 12:15. Sembra lontano, ma i giorni

di studio volano e arriva il momento. Tra misurazione della temperatura, gel igienizzante, autocertificazione e mascherina si attende che esca il candidato precedente. Poi mi chiamano: "Luciani, si accomodi sulla panchina fuori dall'aula magna". La tensione svanisce e viene sostituita dalla concentrazione. "Sei pronta?" mi chiede il professore di matematica e fisica. "Sì" rispondo, e solo mentre lo dico lo penso davvero. Una volta dentro, le materie d'esame si susseguono una dopo l'altra: greco, latino, italiano, fisica, matematica, chimica, filosofia, storia dell'arte, storia e poi, in conclusione, la mia esperienza di PCTO e cittadinanza e costituzione. "Se ne vada" mi saluta il Presidente di Commissione con tono amichevole. Solo dopo qualche ora realizzo cos'è successo: il mio percorso di liceale è terminato! Manca ancora qualcosa, però... si aspettano i voti la sera del giorno dopo, e invece compaiono sul registro elettronico già nel primo pomeriggio. 100/100esimi e Lode... la felicità è troppo grande e scoppio a piangere. Dopo mesi di studio intenso, la maturità è finalmente arrivata. E adesso? Che si aprano le danze! Si entra nel mondo dei "grandi".

**Chiara Luciani**

INCONTRO ANNUALE

NON SI FA

